

Friedrich Engels
Persia – Cina«New-York Daily Tribune» n. 5032
5 giugno 1857^a

Londra, 22 maggio 1857

Gli inglesi hanno appena terminato una guerra in Asia che già ne iniziano un'altra.¹ La resistenza offerta dai persiani e quella opposta finora dai cinesi all'invasione britannica formano un contrasto degno della nostra attenzione. In Persia, sul fusto della barbarie asiatica è stato innestato il sistema europeo di organizzazione militare; in Cina, la putrescente semiciviltà dello Stato più antico del mondo affronta gli europei con le sue sole risorse. La Persia ha subito una marcata sconfitta, mentre la Cina smarrita e quasi dissolta ha adottato un sistema di resistenza che, se mantenuto, potrebbe rendere impossibile una riedizione delle marce trionfali della prima guerra anglo-cinese.

La Persia era in condizioni simili a quelle della Turchia durante la guerra del 1828-29 contro la Russia.² Ufficiali inglesi, francesi e russi si erano alternati nel tentativo di organizzare l'esercito persiano; un sistema era seguito all'altro e ciascuno di essi era stato boicottato dalle gelosie, dagli intrighi, dall'ignoranza, dalla cupidigia e dalla corruzione di quegli stessi orientali che sarebbero dovuti diventare ufficiali e soldati di tipo europeo. Il nuovo esercito regolare non aveva mai avuto l'opportunità di collaudare sul campo la propria organizzazione e forza; le sue imprese si erano limitate a piccole campagne contro i curdi, i turcomanni e gli afgani, in cui aveva avuto il ruolo di nucleo di riserva della numerosa cavalleria irregolare. Era infatti quest'ultima a sostenere il grosso dei combattimenti, mentre in genere i regolari servivano solo a sbalordire il nemico con l'effetto dimostrativo di uno schieramento in apparenza formidabile. Ecco che infine scoppiò la guerra con l'Inghilterra.

Gli inglesi hanno attaccato Bushire incontrando una fiera, ma inefficace resistenza. A Bushire però non combattevano truppe regolari, bensì reparti di irregolari formati dagli abitanti persiani e arabi della costa. I regolari nel frattempo

^a Scritto circa il 20 maggio.